Venerdì 2 Dicembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 288.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MUSICA NUOVA

PER SUA ECCELLENZA

Dopo cotanto arduo imprendimento, qual' era quello di *sanar l'aere politico dell'Italia* (e siano benedette le oneste intenzioni di Sua Eccellenza!), all' on. Giolitti dovrebbe essere concesso oggi di compiacersi per quanto ha fatto od altri fecero per lui. Ma, signori no; la confraternita dei malignanti è così numerosa e petulante, che appunto adesso, per la prima fra le Eccellenze del Regno, cominciano acute tribulazioni.

Giorni addietro ribellione a Montecitorio; l' altro ieri, persino a Palazzo Madama, un *caso nuovo*, un *caso strano* di resistenza senile!

L' on. Giolitti, lo sappiam bene, è *uomo forte*, e la fortitudine sua, non esclusi i pugni sul tavolo, si manifestò già nell' atteggiamento e nelle parole e nel gesto. Tuttavia, siccome sull' Eccellenza Sua pesa la responsabilità del Governo dello *Stivale*, ci duole che, in momenti così solenni, da *nuova musica*, e assai fastidiosa, abbia intronati gli orecchi

A Palazzo Madama, respingendo la convalidazione di un Senatore, gliel'hanno fatta brutta. Ma peggio forse avverrà a Montecitorio, quando comincierà la solfa delle elezioni *contestate*.

Su alcune di queste si dicono cose assai nere; e se gl' Italiani non le prendessero in burla (tanto sono avezzi a certe piacevolezze partigiane!), darebbero ora in coro la berta a Giolitti per quel suo *risanamento dell' aere*.

Altro che *risanamento!* L' aere sarebbe così maligno da temere la asfissia!

Basta; quando sfileranno le *contestazioni*, si assisterà per certo ad un dibattimento, per cui l' aula legislativa sembrerà mutata in Tribunale od in Corte d' Assisie. Ma anche prima di quel giorno, che cosa mai ci accade di udire dei fatti di Sua Eccellenza! Noi ne siamo, addirittura, tocchi e compunti, vedendo in pericolo il prestigio delle istituzioni.

E come non dolersi che contro il Capo responsabile del Governo, confabulando con la *Nonna*, e co' suoi Elettori, un professorello osi pronunciare così severa requisitoria? Ed è questi il prof. Luigi Morandi, Candidato nel Collegio di Todi, lasciato in tromba, di cui la *Nonna* dice che *per parecchi anni ha avuto l' insigne onore di essere precettore dell'Erede della Corona*, ed afferma poi che nel Morandi *gli alti pregi della mente sono superati dalla mitezza dell' animo e dall' integrità del carattere.*

A menochè la *Nonna* non fosse troppo tenera pei nipotini, sino a farle dimenticare ogni prudenza, dovressimo dar grave peso a quella requisitoria. E vieppiù, dacchè quanto, secondo il Morandi, è successo nel Collegio di Todi, non è *caso isolato*, come si riconoscerà ne' dibattimenti per le *elezioni contestate!*

Male, male grave, Eccellenza, che ci sia in Italia chi possa scrivere: « *lo sciagurato sistema seguito e peggiorato dall'on. Giolitti* (quello delle ingerenze ministeriali) *non solo riduce a canzonatura le nostre istituzioni*; *ma, come ogni cosa pessima, produce anche altri innumerevoli danni* ». Ed è più male ancora che egli possa saggiungere, dopo citazione circostanziata di *fatti*: « *per tutti questi fatti io potrei tradurre ai tribunali, a rispondervi del reato previsto dall'articolo 92 della Legge elettorale politica, il Presidente del Consiglio ecc. ecc.* » !!!

Davvero che cotesta asseveranza, esposta in linguaggio cotanto serio, ci ha impensieriti per l'effetto che avrebbe potuto produrre sull'animo di Sua Eccellenza Sino a jeri eravamo avezzi alle escandescenze di Imbriani e di Cavallotti, del Maffi e compagnia bella. Ma se quelle potevano essere scusate con l'enfasi del *Radicalismo*, ora simili scandali palesati dai *Moderati*, che si servono della *Nonna* per empierne l'Italia tutta, mi apparvero vieppiù una enormezza.

Ahi! Eccellenza, questa *musica nuova* disgusta assai il Paese, che non è poi riminchionito, e vorrebbe che i suoi uomini di Stato non potessero essere attaccati riguardo a certi punti. E se così si osa nella Stampa, e se peggio si oserà in Parlamento, come e quando si verrà ad usare efficace ricetta *per sanare l'aere politico dell'Italia?* Con l'operazione della *Sinistra* in auge, e della *Destra* minoranza, non si è risanato un bel nulla! Udirà, udirà, Eccellenza, la *nuova musica*, cui noi non saremo disposti a battere le mani, perchè non saprebbe inspirare mai un senso di allegria ai galantuomini. G.

Un rifiuto della Turchia.

Londra, 1. Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: Si assicura che la Porta rifiutò definitivamente di concedere alla Russia il passaggio libero negli Stretti alle navi che portano truppe ovvero munizioni.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta dell' 1. — Pres. FARINI.

Procedesi alla discussione dell' interpellanza del senatore Guarneri, al presidente del Consiglio dei ministri, sulla nomina dei nuovi senatori.

Giolitti, presidente del Consiglio, dice che quando pochi giorni indietro venne presentata l' interpellanza del senatore Guarneri, egli era disposto a rispondere anche subito, nella convinzione che essa avesse un carattere assolutamente impersonale. Questa dichiarazione provava chiaramente che il Ministero non intendeva di sfuggire alla discussione degli atti che rientrano nella cerchia della sua responsabilità. Tuttavia, un voto pronunciato dal Senato ieri, impone al Ministero di studiare con molta ponderazione la questione che implica le prerogative della Corona. Trattasi di materia grave. Prega quindi l' interpellante e il Senato a voler sospendere lo svolgimento dell' interpellanza.

Guarneri riconferma, come già riconobbe anche il presidente del Consiglio, che la sua interpellanza aveva carattere assolutamente impersonale e si limitava a considerare il modo con cui il Ministero aveva esercitato le prerogative della Corona con decreti che portano la sua firma. Non disconosce però il valore delle considerazioni sviluppate dal presidente del Consiglio e consente al rinvio dell' interpellanza, che non deve considerarsi ritirata, ma semplicemente sospesa.

Giolitti riservasi di accordarsi con l' interpellante sul giorno dello svolgimento dell' interpellanza.

Tabarrini dà lettura dell' indirizzo di risposta al discorso della Corona, che viene accolto con applausi.

Guarneri propone un' aggiunta nella quale, protestando profonda devozione alla dinastia di Savoia rivendicatrice e tutela dell' unità ed indipendenza d' Italia, invoca la riforma del Senato secondo le nuove esigenze.

Sollevasi una vivacissima discussione; ma poi il Senatore Guarneri acconsente a ritirare la sua proposta.

L' indirizzo è approvato.

Procedesi all' estrazione dei membri della commissione che insieme alla presidenza presenteranno a Sua Maestà l' indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Essendo esaurito l' ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati

Seduta dell' 1. — Pres. ZANARDELLI.

Svolgonsi interpellanze. Lacava ministro dell' agricoltura rispondendo alle interrogazioni di Danieli, Castorina e Vischi circa lo stato dei negoziati fra l' Italia e l' Austria-Ungheria per l' applicazione della clausola sui vini, ripete le dichiarazioni già fatte al Senato e che ieri abbiamo riassunte

Grimaldi, rispondendo ad una interrogazione di Chinaglia, dichiara che presenterà fra breve un progetto conforme a quello già approvato nella passata legislatura, per agevolare la concessione degli appalti dei pubblici lavori alle società cooperative.

Chinaglia prende atto e ringrazia.

Si convalidano parecchie elezioni, fra le quali quelle del Marinelli e Chiaradia.

Procedesi alle votazioni per la nomina di alcune Commissioni.

Il presidente comunica le dimissioni da membri della giunta del bilancio dei deputati Cadolini, Antonelli, Cucchi e Cavallini. Gli ultimi tre si dimettono per far posto nella Giunta del bilancio ad una maggiore rappresentanza della minoranza.

Il presidente prende atto delle dimissioni e ringrazia Antonelli, Cucchi e Cavallini.

Vengono comunicate parecchie interrogazioni, ad una delle quali Martini, risponde subito.

Genala dichiara poi di accettare l'interpellanza di Romanin Jacur sulla sistemazione dei fiumi nel Veneto, pregandolo l' intepellante di rimandarla alla prossima discussione del progetto di legge relativo alla nuova distribuzione dei fondi per le opere idrauliche.

Romanin Jacur acconsente.

—

Nei corridoi della Camera le discussioni sono animatissime circa il veto del Senato che non convalidava la nomina del Senatore Zuccaro Floresta. Varii deputati avevano presentato una domanda scritta per interrogare in proposito il governo; ma il presidente della Camera, consigliato da ragioni ed alti riguardi, credette doveroso di non leggere la predetta dimanda.

Il Consiglio dei ministri si radunò due volte, nella giornata.

Nel pomeriggio il presidente del Consiglio dei ministri, il presidente del Senato ed il presidente della Camera furono chiamati al Quirinale. Gli on. Giolitti, Farini e Zanardelli furono interpellati sul voto del Senato. Nei corridoi di Montecitorio, nei circoli parlamentari e nei pubblici ritrovi non si fa che parlare di questo fatto; l' agitazione è vivissima ed i vecchi parlamentari dichiarano di non aver mai veduta l' eguale.

Immigrazione e questione operaia negli Stati Uniti

Un telegramma della Stefani datato da Washington rileva che i porti degli Stati Uniti verranno quasi chiusi agli immigranti europei.

In queste disposizioni contro l'immigrazione europea si ha una prova evidentissima che, nonostante l'elezione di Cleveland, l' epoca delle leggi proibitive e delle manifestazioni del più egoistico particolarismo, non è chiusa nell' America del Nord.

È già da molto che non sia stata adottata senz' altro la proposta del signor Chandler, presidente della Commissione sull' Emigrazione al Senato di Washington, il quale voleva non solamente che si proibisse lo sbarco di qualunque emigrante non sappia leggere e scrivere nella propria lingua e non posseda per lo meno 100 dollari; ma che per cinque anni s' interdicesse ogni genere di immigrazione negli Stati Uniti; anzi perfino i semplici viaggiatori, nel passaporto dei quali chiedeva che fosse fissato il termine del loro soggiorno nel territorio della Confederazione, eccezione fatta unicamente per quelli che vi avessero già qualche parente!

Tali proposte, d'una eccessività tutta americana, ponevano gli emigranti europei allo stesso livello coi reietti cinesi. Non passarono per intero, forse per timore del danno che ne sarebbe venuto alla imminente Esposizione di Chicago: ma per quanto anacquato, è però liquore della stessa bottiglia, quello che i senatori americani hanno decretato agli emigranti europei

Ma se la cosa da una parte è prova dei veri sentimenti, assai poco umanitari, che animano le popolazioni degli Stati Uniti, è anche dall'altra un segno manifesto della gravità che ha assunto in America la questione sociale.

La quale è diventata in fatto in qualche parte degli Stati Uniti una vera lotta a coltello e senza quartiere fra i padroni e gli operai, che non s'arrestano davanti a qualunque violenza, come s'è visto negli ultimi scioperi.

Sono a questo proposito interessanti certi particolari che sul famoso Andrea Carnegie di Homestead riporta, da un giornale americano, la *Review of Reviews*, diretta dal noto giornalista inglese Stead.

Carnegie è dipinto come il tipo del padrone di America Egli presentendo il grande sciopero di questo estate, aveva già preso ai suoi servizi come vero agente di polizia il Pinkerton, di cui si ricorda la triste fine; e sei mesi prima aveva fatto costruire intorno alla sua casa ed allo stabilimento una fortezza in piena regola.

Una barriera di grosse tavole alta dodici piedi e lunga tre miglia fu innalzata sopra delle fondamenta di scorie d' un' altezza di tre piedi, e tutta coperta di lastre di acciaio. In cima della barriera fu disposta una grossa corda di ferro tutta a denti e collegata con una batteria elettrica per modo che, solo toccando un bottone stando in ufficio si può farla percorrere da una corrente così potente da uccidere istantaneamente chi la tocchi.

Tale costruzione è conosciuta col nome di «Barriera di ferro della vita di Carnegie». Delle finestre come quelle per i cannoni si trovano nella barriera all' altezza della testa di un uomo e ad esse corrispondono delle fortissime pompe pronte a lanciare acqua fredda o bollente Centinaia di lampade a luce elettrica collocate tutte lungo la barriera e dei fari dall'alto degli edifizi esplorano i dintorni per tema di un assalto notturno. Intorno all' ufficio poi sorge un secondo riparo e un ponte alto quaranta piedi pel quale soltanto si può accedere nell' interno ed è sempre custodito da una guardia speciale. Degli apparecchi fotografici collocati nei vari punti dello stabilimento e delle opere di fortificazione, permettono coi ritratti istantanei di riconoscere chiunque si avvicini.

Delle speciali barracche ospitano gli operai forestieri e sul fiume che passa davanti allo stabilimento trovasi una lancia a vapore, come una piccola nave da guerra armata di petriere, mentre altre imbarcazioni portano degli obici.

Chiuso in così strana e formidabile fortezza, il Carnegie ha sfidato gli assalti dei suoi 73?5 operai scioperanti, che però gli hanno inflitto un danno di oltre due milioni di dollari.

Se Carnegie è il tipo del padrone americano, molti altri sono gli stabilimenti metallurgici colpiti dalla terribile crisi presente, tanto che nuovi e violenti scioperi sono minacciati. E in ciò sta forse la sola scusa delle deliberazioni decretate contro l' immigrazione europea.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 73

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

—

Il ritorno del forzato.

—

— Sì, andate.

Rosalia mandò un' altro grido di terrore.

— Ma sarà morto, morto!

Nessuno rispose.

La donna proruppe in singhiozzi. Ella era ricaduta sul suo lettto, annientata di forze.. incapace più di far un movimento, di parlare quasi, il volto tutto inondato di lagrime scorrenti sulle guancie e giù pei capegli.

— Ma tranquillizzatevi, disse allora il medico, non vi agitate, altrimenti io non rispondo di nulla.

Ello il guardava con occhio smarrito, senza comprendere, l'intelligenza essendosi oscurata in lei per l' immenso dolore che tutta l' invadeva. Non si scorgevano che le labbra sue mormorare appena distintamente:

— Il mio bambino, il mio bambino!

Ma finalmente ricadde nel suo assopimento.

Il dottore respirò un po'.

Si staccò dal letto, e andò a sedere su di uno scabello, presso al commissario di Polizia

Questi, non apriva più bocca.

Non aveva più quel suo sguardo sospettoso... Il pensiero di un possibile infanticidio era scomparso dalla sua mente, ma non sapeva però come darsi ragione di quanto era avvenuto.

Per qual motivo mai si sarebbe portato via il bambino di quella povera disgraziata? E da chi? Egli non credeva ad un rapimento... La madre s' era sgravata un po' più lontano, poscia, incoscientemente erasi trascinata fino al luogo donde l' avevano raccolta su. Il bambino, doveva esser rimasto là basso, morto senza dubbio a quest' ora.

Egli si rivolse verso il medico:

— Voi non sapete chi ella sia?

— Affatto.

— Ma non vi ha detto il suo nome?

— Non mi ha detto che quanto voi stesso, avete sentito.

— Bisognerà pertanto che io la interroghi!

— Sì, quando si sarà risvegliata.

— D' altronde, pensò il funzionario come per consolarsi della attesa, bisogna bene che io aspetti i miei agenti.

E sedette di nuovo sulla panca senza proferir parola.

Un profondo silenzio regnava in quella stanza.

Il dottore aveva preso la mano dell'ammalata, pendente dal letto improvvisato, contando i battiti del polso...

I doganieri si astenevano ora dall'entrare, ed il servizio si faceva al di fuori, sulla soglia della porta.

Di tempo in tempo, dei pesanti carri oltrepassavano la barriera, e in mezzo alla calma della notte s' udivano lo stridor delle ruote, le schioccate di frusta dei carrettieri in un al rumore monotano prodotto dai passi dei cavalli.

Questi gli strepiti che si sentivano, e che però avevano in sè stessi qualche cosa di penoso, di lento...

Dopo parecchio tempo, il macellajo Courillon e gli agenti di Polizia ritornarono.

Il bambino era stato sicuramente involato. S' era esplorato il fossato, per più di duecento metri all' intorno, dove la donna era stata trovata... Nessuna traccia di neonato.

Il commissario s' era alzato da sedere e pareva preoccupato alquanto.

— Ecco una storia ben strana, diss' egli. Bisogna che assolutamente io interroghi quella donna.

Si accostò infatti, al letto di lei.

Rosalia aveva aperto gli occhi.

— Voi sapete, disse il commissario, che non s' è potuto rintracciare il vostro bambino. Ve lo hanno preso.

Rosalia lanciò un grido.

— Oh, mio Dio, mio Dio!

E fu tutto ciò che potè uscire dalle sue labbra, mentre negli sguardi di lei si potè leggere un sì vivo dolore, che tutti gli astanti ne furono commossi.

Il funzionario soggiunse vivamente:

— Noi lo troveremo, state tranquilla... Coloro che l' han portato via, non sono lontani. Ma per ottenere l' intento, è uopo che voi pure mi ajutiate... Chi siete voi? D' onde venite? Qualcuno forse, aveva interesse, a far sparire il vostro bambino?

Rosalia scosse il capo.

— Nessuno mi conosceva... nessuno si dava pensiero per me...

— Il padre?

— Il padre? disse Rosalia, senza comprendere.

— Ma il padre del bambino, chi è?

— Io l' ho abbandonato, ed egli non sa punto ciò che io sono divenuta.

— Ma voi sapete chi è? Voi lo conoscete?

Rosalia fe' col capo, cenno di sì.

— Bisogna che mi diciate il suo nome.

Un pallore si sparse sul volto della giovane.

— Giammai! mormorò dessa.

— Giammai?

— Giammai.

— Allora, come volete voi che io faccia la mia inchiesta? — disse il commissario con accento di cattivo umore. E voi, chi siete voi? D' onde venite?

— Io mi chiamo Rosalia Meuliée.

— E voi abitate?

La giovane diede il suo ultimo indirizzo.

— E perchè non siete voi, rimasta là?

— Mi si cacciò via...

— Perchè non pagavate la pigione, forse?

La donna chinò il capo, confusa.

— Allora, voi non possedete un soldo... E quali mezzi d'esistenza?...

— Tanto che ho potuto, ho lavorato!

— Dove?

Rosalia indicò la casa che le aveva fornito del lavoro.

Il commissario, faceva delle annotazioni.

— Ma chi diavolo, mormorava egli, sempre scrivendo, aveva mo' interesse a far sparire il bambino? Avevate voi dei nemici? Avevate qualcuno che vi voleva del male?... E siete sicura che il padre, non sia stato lui..

— Dacchè sono a Parigi, non l' ho mai veduto.

E la giovane ricaduta in un nuovo accesso di disperazione, ripetè ancora:

— Il mio bambino! me l' hanno rubato, me l' hanno rubato!

— Sì, è vero!

— E io non lo vedrò più! Mai, mai più!

(Continua).

Cronaca Provinciale.

L'ASSASSINATO DI LUCINICO
sarebbe di Paularo.

Notizie da Gorizia ci informano che l'assassinato di Lucinico sarebbe stato riconosciuto non già per un tale di Pordenone — ma per uno di Paularo in distretto di Tolmezzo.

La fotografia della vittima è riuscita bene, in modo che i lineamenti risaltavano nettamente così da rendere possibile - se non facile - il riconoscimento. Si domandano però dalle autorità politiche di Udine anche gli indumenti che portava l'ucciso, per togliere - se mai - qualunque dubbio. Quella fotografia mette raccapriccio: si vede il povero defunto con il collo foracchiato dalle ferite...

Si hanno i connotati anche della persona che si trovava insieme all'ucciso, e che forse trucemente lo crivellò di ferite per depredarlo...

Un po' di luce pare dunque che incominci a farsi sul misterioso delitto.

Vita Pordenonese.

Pordenone, 1 Dicembre.

E' con vivo dispiacere che devo annunziare, come il signor *Valentino Torossi*, che dai negozianti di qui e della Provincia si voleva eleggere a Consigliere della Camera di Commercio, vuole col mio mezzo assolutamente sia dichiarato che per motivi suoi speciali non può accettare tale onorifico incarico.

Dispiace tale determinazione, perchè la Camera di Commercio avrebbe fatto nella persona del sig. Torossi un ottimo acquisto.

Oggi, seconda caccia sciolta, al daino, a Roveredo. 14 gli intervenuti fra cui le gentili amazzoni signore Schröder e Rossi.

Il daino, dopo lunga corsa venne ucciso vicino al Livenza, a Sacile.

Lunedì nuovo ritrovo di caccia.

Jer sera al Sociale, ebbe luogo la beneficiata della signora Balsimelli. La seratante fu molto applaudita e venne regalata d'un bellissimo braccialetto.

B.

Al telegramma che i pordenonesi riunitisi a banchetto per festeggiare l'on. Galeazzi hanno mandato all'on. Zanardelli, questi rispose con il seguente:

« Con piena solidarietà nei sentimenti patriotticamente espressimi, tardi ma di cuore, loro invio affettuosi ringraziamenti. »

Mercato bovini.

Mortegliano, 30 novembre.

Il mercato odierno, floridissimo. Il piazzale dei bovini, benchè vasto, non bastò a contenerli. Moltissimi affari si conchiusero. Oltre a 150 sono i depositi rilasciati per garanzia nelle vendite. Il concorso della gente, straordinario. I negozi tutti e gli osti ebbero un bel lavoro. Non v'ha dubbio, i nostri mercati raggiunsero un bellissimo incremento.

T.

Oggetti in Municipio.

Enemonzo, 1 dicembre.

In quest'Ufficio Municipale, furono depositate una valigia, ed un pacco da viaggio, di ignota provenienza e d'ignota destinazione. Chi ne ha il diritto, può presentarsi pel ricupero.

Agente delle Imposte.

Da Cividale riceviamo una lettera; e chi l'ha scritta, vorrebbe polemizzare con l'*Effemeride Barduscana* a proposito dell'Agente delle Imposte

Noi non badiamo alle corbellerie dell'*Effemeride*; poi non ci piace, senza conoscere bene i fatti, assecondare giudizii e lagni di chissisia.

Chi crede di avere diritto di lagnarsi, meglio che ai giornali, può ricorrere, contro l'operato de' funzionari, alle Autorità superiori.

Trasferimento d'un Ufficio Comunale.

Un Socio ci scrive da Platischis, in modo scherzoso, circa un banchetto di Consiglieri comunali per solennizzare il trasferimento della sede municipale da quel luogo a Taipana.

C'è sotto a quel fare brioso ed allegro molta ironia; ma, siccome non conosciamo la cagione del contento degli uni e del malcontento di altri per la sede mutata, non vogliamo prestarci a far rivivere vecchi dissidi in quel Comune.

Ciò rispondiamo allo scrittore della corrispondenza.

Congregazione di Carità di San Giovanni di Manzano

Il sottoscritto ringrazia vivamente i signori conjugi Ida Tomadini e Virginio Lucchi per la generosa elargizione fatta ai poveri di questo Comune, in occasione dei funebri della loro prozia signora Zanuttini Felicita vedova Vaccari.

San Giovanni di Manzano, 1 dicembre 1892.

Il Presidente
Dri Domenico.

Voleva togliersi la vita!

Ieri in Palmanova, certo Cescutti Napoleone d'anni 26, essendo affetto da delirium tremens tentò togliersi la vita evirandosi e ferendosi in diverse parti del corpo. Venne con tutta sollecitudine ricoverato in quell'Ospitale dove trovasi in grave pericolo di vita.

Incendio in una tettoja.

In Rualis di Cividale, per causa ignota si incendiò una tettoja uso fienile di proprietà di Gudino Giuseppe, affittata a Costaperaria Giovanni. Il primo per quanto al fabbricato ebbe un danno assicurato di lire 500, il secondo di lire 100 non assicurato.

Per furto.

In Tarcento venne arrestato Murero Giovanni per furto di lire 6.50 in danno di Grillo Mattia e nel di lui esercizio, dove si era fatto chiudere allo scopo di furto.

Ladri di reti.

In Pagnacco, ignoti penetrati nella casa aperta di Colombatti Gustavo, involarono due reti per uccellanda del valore di lire 60.

Ringraziamento.

Alle persone che in qualsiasi modo vollero onorare la defunta co. Cristina di Valvasone, la famiglia gliene tributa i più sentiti ringraziamenti.

Valvasone, 1 dicembre 1892.

LE ONORANZE A CARLO FAVETTI

I funerali a spese del Municipio.

SEDUTA SOSPESA.

L'Accademia di Udine a Carlo Favetti

(*Nostre Corrispondenze*).

Gorizia, 1 dicembre.

Vengo dall'ufficio telegrafico dopo avervi notiziata la morte del venerato Favetti.

Quale lutto per Gorizia! Non si può immaginarlo, nenchè descriverlo. La gente vi-si ferma per la strada, s'interroga, chiede dettagli, particolari.

Da gran tempo lo vedevamo deperire; ma nessuno si aspettava tanto imminente la catastrofe.

Carlo Favetti nacque a Gorizia da Giuseppe e da Caterina Cipriani, li 30 agosto 1819; assolse gli studi legali alla Università di Vienna; dal 1851 era segretario comunale, tranne il tempo che fu in prigione od in esilio.

Egli tenne quel posto carissimo e non valsero nè consigli di amici, nè preghiere e pianti dei suoi figli perchè l'abbandonasse. Da due anni gli era stata assegnata l'intera pensione, ma egli volle sino all'ultimo servire attivamente la sua Gorizia.

Lavorò ieri sino alle 6 pom. nel proprio ufficio, intorno ad un progetto di riordinamento degli uffici, poi cenò, e colle figlie andò a teatro per udire la Teresina Tua.

Rincasò alle 11 ed all'1 ebbe un assalto del male che lo andava minando. Soffriva per indebolimento alle arterie del cervello, effetto del troppo lavoro mentale. Alle 2 fu chiamato il medico Fratnig, che gli applicò inezioni con etere acetico; ma nulla valse; alle 5 il nostro amatissimo era cadavere.

Sabato alle 2 pom avranno luogo i funerali, che si preparano splendidi.

Gorizia, 1 novembre (sera).

Il Consiglio questa sera alle 5 pom. si raccolse, ed alla seduta nessun consigliere mancava.

Letto ed approvato il P. V. della precedente seduta, il Podestà cav. dott. Maurovich molto commosso annunzia al Consiglio la grave perdita fatta dal Municipio di Gorizia colla morte di Carlo Favetti. Ricorda le sue zelanti prestazioni prestate al Comune per ben 40 anni e le sue capacità. Dice che volle morire, come si era più volte espresso, sugli atti del Municipio. Ricorda come tutti i cittadini, senza distinzione di partito, appresero la notizia della morte con sentito cordoglio e propone che il Municipio provveda a proprie spese pei solenni funerali.

L'on. Verzegnassi primo aggiunto, si associa alle parole del Podestà. Dice che stamane sentì dire da più persone: *Il Favetti fu schiettamente un vero cittadino*; in queste semplici parole, dice l'oratore, si esprimono tutte le di lui benemerenze; queste semplici parole, venute dal cuore del popolano come delle persone altolocate, è il migliore elogio dell'estinto.

Noi tutti l'amavamo Carlo Favetti e l'opera sua prestata a ben 4 podestà era portentosa. Egli fu sempre di condotta illibata e perciò tutti lo stimavano. Egli fece di una città meschina un soggiorno da grande centro, e se vi sarà uno storico che raccoglierà le vicende contemparanee di Gorizia, il Favetti troverà in quella storia il più bel posto. Dice che non vuole parlare degli sconvolgimenti politici i quali minacciarono di soffocarlo nelle loro spire e che gli procurarono tanti dolori. Non è oggi che di ciò si deve parlare, ma quei fatti li registrerà la storia.

Fa infine la proposta che il Municipio regali alla famiglia una tomba di prima classe per raccogliere le care spoglie.

Ultimo parlò il D.r Venuti. Dice che nel Favetti, Gorizia ha perduto l'uomo di nobili aspirazioni, l'uomo del progresso e l'amante fervido della sua nazionalità. Fa anch'egli due proposte: che la Via Vetturini ove il Favetti visse e morì, venga per delibera del Consiglio chiamata *Via Carlo Favetti* e che in segno di lutto si levi l'odierna seduta.

Il Consiglio accoglie ad unanimità tutte le proposte, fra gli applausi frenetici del numeroso pubblico, contro il solito accorso alla seduta per questa dolorosissima circostanza.

—

Parole di reverente affetto, nobilissime parole sgorgate dal cuore scrive la direzione del *Corriere di Gorizia* — che usci listato di nero — in memoria di **Carlo Favetti.**

« Non si può aprire un libro, spiegare un foglio, rileggere una sola linea scritta da quella mano venerata che ora posa per sempre inerte, senza trovarvi la parola infocata, santamente ammaestratrice di virtù patrie e civili, senza sentirci alitar dentro la generosità e l'altezza di un sentimento. » — Così il Corriere: e chiude: — « Gorizia non avrà gioje, non avrà dolori, senza associarvi il nome, il pensiero, l'amore, il ricordo del suo Carlo Favetti. »

—

Anche i giornali di Trieste, dedicano affettuose e nobili parole in memoria del Favetti, e si associano al lutto di Gorizia. Scrive l'*Indipendente*:

« E' un altro della schiera dei vecchi patrioti che se ne va. Un altro ramo che cade dall'albero già sì rigoglioso, cresciuto ai primi raggi del risveglio nazionale di queste nostre terre. Carlo Favetti fu dei primi che proclamarono il verbo dell'idea nazionale, dell'idea liberale, in un'epoca in cui era assai pericoloso di farlo. E che questi pericoli non fossero vani, lo ebbe a provare il Favetti in varie circostanze della sua vita. La sua vita rimane come un documento di amor patrio, di coerenza, di intelligente operosità, di alta integrità di carattere. »

—

La nostra Accademia inviò alla famiglia del Dr Carlo Favetti, il seguente telegramma:

Famiglia Favetti

Gorizia.

« Accademia udinese apprese con sin-
« cero rammarico morte socio corri-
« spondente Carlo Favetti ed invia fa-
« famiglia affettuose condoglianze.

Marchesi, Segretario ».

—

Vogliamo sperare che qualche socio dell'Accademia la rappresenterà domani ai funerali del suo socio corrispondente — di Colui che fino a ieri fu il **primo dei poeti viventi che scrivevano nel nostro friulano.**

—

Anche il Municipio di Udine invierà telegramma di condoglianza alla costernata famiglia Favetti.

—

Del Favetti riproduciamo qui il commovente sonetto da lui scritto in Venezia nel 1869, quando era esiliato, e diretto:

AI ME' AMIS

Cheli mo païs, che l'Alpe Giulia siara
E cul Lisunz va fin nella marina,
Cuand viodera? Cuand busserai che tiara,
Che passi nii ja viodut e ià in ruina?

Lontan di te, o me Guriza chiara,
Una vita jo meni errant, meschina;
Cuand finirà? E il len de la me bara
Dulà sarà tajat? — Cui lu induvina?

L'è ver, soi esiliat nel paradis,
In patria me — cui mei — e liber soi,
E spori simpri in plui legris dis; —

Ma tantis voltis che pensand io s'oi
A chell che jai lassat nel me païs,
Mi chiatti cullis lagrimis nei voi.

Per gli scultori.

Il Municipio di Trieste ha publicato l'avviso di concorso per gli scultori dell'Austria e dell'Italia allo scopo di avere i bozzetti di un monumento in marmo di Carrara, da erigersi, nella parte centrale della piazza San Giovanni, a ricordo di Domenico Rossetti. La spesa fissata è di 50 000 franchi in oro. Il concorso resta aperto sino al 30 settembre 1893 e i premi sono fissati come segue: primo premio franchi 1600, secondo franchi 1300, terzo 1000, in oro.

Chi acquista un gruppo da 50 numeri della Lotteria Nazionale, riceve gratis la macchina a cucire «Colombo» e porta in casa il miglior porta fortuna.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 30 Novembre 1892 —

	29 Novembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	30 Novembre ant.	Min. all'ap.
Temperatura	8.1	7.3	3.4	8.6	+0.6	4.45	+2.6	—0.7
Pressione atmosferica	755.2	7.5.	755.6				753.8	
Provenienza dei cirri	NO	NO					NOO	
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Sereno							

NOTE. Sereno

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 7.22	Luna	leva ore 2.57 s
	Passa al meridiano: 11.46 39		tramonta ore 5.4 m
	Tramonta ore 4.10		età giorni 12.9
	Fenomeni importanti		Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. 22° 4' 39"

La Conferenza di stasera.

Alle ore 8 di stassera nelle Sala maggiore del nostro Istituto Tecnico si iniziano le conferenze settimanali che vivamente raccomandiamo alle nostre intellettuali signore come uno dei migliori e più fini godimenti. E sì iniziano in modo veramente egregio con il discorso di un chiaro letterato, il Prof. Cav. T. I. D'Aste, che sa associare al pensiero nitido la forma eletta ed il tutto sa dire con calda, simpatica vivacità di parola.

Ricordiamo e che l'introito è devoluto a scopo di beneficenza e che i biglietti si possono acquistare alla libreria Gambierasi ed all'Istituto.

Recitare e parlare questo il tema, che non ci minaccia una lezione, ma che ci promette una rapida, brillante corsa attraverso il nostro teatro contemporaneo; — nel passato anno il D'Aste ci ha con vivace brio parlato degli autori, quest'anno ci parlerà degli attori drammatici ed anche questa volta, ne siamo sicuri, proveremo il piacere vivissimo che provammo la volta scorsa ascoltandolo.

Una conferenza a Trieste.

Questa sera, il prof. Giuseppe Occioni Bonaffons — il chiaro e dotto professore che fu per tanti anni fra noi dove conta sì numerosi amici — terrà una lettura nella Sala della Società Minerva in Trieste, col titolo: *I nostri bisnonni.*

Di questa lettura egli trasse i principali elementi dalle lettere ai consoli veneti in Trieste, dai dispacci di questi agli Inquisitori, dalle riferte dei confidenti, che si conservano nel nostro Archivio di Stato.

Nell'intendimento dell'oratore, tale discorso è una vera appendice alla festa che l'altr'ieri ebbe luogo alla Minerva stessa per commemorare il cinquantesimo anniversario dalla morte di Domenico Rossetti, nella quale occasione fu premiato il Caprin pe' suoi due volumi: *I nostri nonni* e *Tempi andati.*

Ora il discorso del prof. Occioni-Bonaffons può considerarsi come opportuna introduzione a quei due geniali lavori. In esso è detto dell'incremento materiale della città e del porto di Trieste, e della parte avutavi da operai veneziani, delle fortificazioni, dei progetti per far rifiorire i commerci e le industrie, delle colonie ivi stabilitesi, specialmente di greci e di armeni, delle minaccie contro l'integrità della repubblica veneta e finalmente delle agitazioni provocate dalla prima conquista francese, terminando con un saluto a Trieste e ai molti che oggi la onorano in ogni campo di studii.

Per le elezioni commerciali.

Nella adunanza di iersera della Società commerciale e industriale del Friuli, venne completata la lista per le elezioni commerciali nel modo che segue, e dopo non breve discussione:

Muzzatti Girolamo (nuova elezione)
Morpurgo cav. Elio
Volpe cav. Marco.
Volpe cav. Antonio.
Giuseppe Lacchin (nuova elezione).
Francesco Orter
Ing. E. Paciani (nuova elezione).
Luigi Bardusco
Antonio Masciadri.
Spezzotti G. B.

Per gli esercenti pubblici.

Si avvertono che le licenze dei pubblici esercizi, devono essere sottoposte alla annuale vidimazione a sensi degli art. 54 e 68 della Legge di P. S. e ciò non più tardi del 10 c. m.

Rinvenimento.

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un orecchino d'oro.

LA SENTENZA DI ASSOLUZIONE
nel Processo Spizzamiglio.

Folla stragrande, jeri, alla una pomeridiana, in Tribunale, per assistere all'ultimo atto del dramma Vatta-Cocetta-Spizzamiglio.

Il Presidente raccomanda il silenzio ed incarica i carabinieri di stare attenti a chi disturbasse per condurlo fuori.

Il Pubblico Ministero, dott. Randi, replica alla Difesa non perchè senta la necessità di farlo, ma più che per altro per un sentimento di cortesia. Si affretta a dichiarare che non ha e non vuole avere nulla di comune con i Vatta e Cocetta, la cui moralità non è certo la sua. Il Tribunale però non è chiamato ad occuparsi di una questione di moralità, ma di una questione di diritto.

Protesta, come già fece nella sua prima arringa, per gli attacchi contro il Giudice Istruttore dott. Ballico ed il Pretore di Palmanova dott. Domini; funzionari superiori ad ogni sospetto per quanto abilmente architettato.

Ripete che, insistendo per la condanna della Spizzamiglio, non difende il Vatta e il Cocetta già condannati moralmente; ma perchè il Tribunale non debba condannare la Spizzamiglio, bisogna provare che fu stupro — e qui non ci fu...

Rumori del pubblico.

Il Presidente rinnova le ammonizioni già fatte e le raccomandazioni ai carabinieri perchè impediscano che venga turbata l'udienza.

Il dott. Randi continua rilevando come i vanti banali e villani dei più volte nominati Vatta e Cocetta abbiano loro nociuto, eccitando l'indignazione generale: ma la giustizia non può sposare le passioni altrui. Il Tribunale deve solo esaminare se qui ci sia calunnia: quando non sia provato che la Spizzamiglio subì violenza, quando anzi risulti provato il contrario, la sentenza dei giudici non può essere dubbia: qui siamo davanti ad un reato di calunnia formale. Dimostra, colle risultanze processuali e con citazioni di autori giuridici, non esservi nel fatto stata violenza; insiste nelle conclusioni già esposte, che la Spizzamiglio venga condannata: a pena mite, ma venga condannata.

Galati ritornando sopra una parola del Pubblico Ministero, nota che novella prova non trattarsi di causa volgare la si ha nell'interesse che mostrano per questo dibattimento non soltanto la popolazione di Palmanova, ma ed anche quella di Udine, che sì numerosa interviene alle udienze. Ringrazia il Dr Randi del saggio di erudizione datogli sulla questione: accetta anzi tutte le conclusioni giuridiche a cui il P. M. è venuto: ma poichè egli ha provato che in realtà violenza c'è stata, così tutte quelle conclusioni non si attagliano al caso.

La Parte Civile credette poter dire che furono cannonate elettorali e la sua profferta di difendere la Spizzamiglio e tutto quanto egli fece per lei: ma non è vero; assumendo quella difesa si è danneggiato, poichè peredette l'appoggio ed i voti dei ricchi, appunto per essersi voluto adoperare in pro' di una povera disgraziata.

Con dolore sparlò del dottor Domini: ma lo dovette fare, evidente essendo a lui sembrato che il contegno di quel magistrato fosse parziale, indecoroso.

La Parte Civile costruì con mirabile cura un edificio: poi con le sue proprie mani lo distrusse

Conclude ripetendo come, in base alla giurisprudenza sostenuta dal Pubblico Ministero, in base alle prove che violenza c'era stata contro la Spizzamiglio — prove fatte meglio risaltare dalla stessa Parte Civile; il Tribunale doveva assolvere l'imputata.

Bertaccioli, a nome della Parte Civile, replica anch'esso: non parla al popolo; qui non siamo in un comizio popolare, qui non siamo davanti un baraccone dove, per farsi ascoltare, bisogna assumere il tuono e la mimica di un ciarlatano: la Parte Civile non seguirà su questo terreno la difesa, ma resterà ferma alle questioni positive, alle questioni di fatto.

L'avvocato Della Schiava replica anch'egli, con la solita imperturbabilità sua. Conchiude domandando non soltanto l'assoluzione della Annunciata Spizzamiglio; ma la condanna della Parte Civile alla rifusione della spesa e dei danni alla Spizzamiglio, riservata ogni azione eventuale della Spizzamiglio per quanto riguarda lo stupro. Domanda inoltre, che Vatta e Cocetta sieno condannati, per le conseguenze del processo di calunnia, a lire duemila o quanto meno ad una provvisionale di lire 500, salvo liquidazione in sede Civile; la loro condanna alle spese di difesa in lire 1000, salvo liquidazione.

Galati si associa a queste conclusioni e fa domanda perchè l'eventuale compenso che gli venisse assegnato, sia destinato a beneficio dei poveri.

Gosetti si oppone alle conclusioni della difesa, che egli chiama un colmo. Non essendovi querela della Parte Civile, non è ammissibile la costei condanna che la difesa reclama.

Ricorda, con le testimonianze udite, il contegno della Spizzamiglio appena compiutosi l'atto, appena entrata in ca-

mera della sua amica Fantin: contegno affatto diverso da chi soffrì una violenza ed una tale violenza quale la Spizzamiglio vorrebbe aver sofferto. Ma non insiste di più: i magistrati non si lascieranno impressionare dagli urli, ma dai fatti. Egli attende fiducioso la loro sentenza.

Galati rimbecca le parole del Bertaccioli: entro quest' aula, egli non è un candidato politico da combattere, egli è un avvocato. Il Bertaccioli, offendendolo, offende sè stesso, perchè offende l'ufficio dell' avvocato: nobile ufficio, massime quando si eserciti in difesa del debole e del perseguitato.

Il Bertaccioli, offendendo Lui, non solo offende sè stesso, ma offende anche la maestà del luogo.

Esaurite le repliche, controrepliche ecc., il Tribunale si ritira per rientrare dopo quindici minuti.

La lettura della sentenza è ascoltata in profondo silenzio. Con essa, la Annunciata Speszamiglio viene assolta, riservata l'azione dei danni.

Scoppiano allora fragorosi applausi.

Il Tribunale si affretta ad uscire.

La Spezzamiglio piange.

La Parte Civile, benchè chiamata, non assistette a tale lettura.

L'aula si vuota lentamente.

Giù sul piazzale, l'avvocato Galati è circondato da una folla plaudente. Le grida di *evviva Galati* si ripetono. Poscia, avviandosi egli per via Daniele Manin, una quantità di persone lo segue ed all' angolo di quella con la via della Prefettura rinnova le acclamazioni.

La Spizzamiglio diceva all' avvocato Galati:

— Oh Dio! come farò io per ricompensarlo?...

E l'avvocato, col suo accento meridionale:

— Lascia andare, lascia andare!

—

La Sentenza fece dovunque in città la migliore impressione.

Una festa simpatica

Venticinque anni d'insegnamento.

Jeri il nostro Istituto Tecnico celebrava una festa del cuore. Si compivano jeri venticinque anni dacchè il chiarissimo Prof. ing. Massimo Misani si trova ad insegnare in quell'Istituto, essendovi entrato il 1 dicembre 1867.

Si celebravano dunque le *nozze d'argento del prof. Misani con l'Istituto Tecnico*: e corpo insegnante e scolari vollero dimostrare il loro sincero affetto per un uomo che veramente può dirsi padre degli scolari, amico e fratello dei docenti.

Il Corpo insegnante gli presentò — in corpore — un indirizzo, firmato da tutti i professori: e disse nobili parole il prof Nallino, come il più anziano. Il Preside prof. Misani rispose altrettanto cortesi e nobili parole; accennando come per dovere di gratitudine, il suo pensiero ricorresse al fondatore dell'Istituto - Quintino Sella - ed all' ordinatore di esso — Alfonso Cossa, che ne diresse i primi passi: a loro devisi la maggior gratitudine.

Ricordò i primi presidi e l'opera loro proficua; e disse che, se qualcosa di bene egli riuscì a compiere, si fu per la costante affettuosa cooperaziona degli insegnanti.

Era uno scambio di semplici, affettuose cortesie tanto che, essendo uscito detto al prof. Misani, commosso oltre ogni dire, che si augurava di festeggiare così insieme raccolti anche le nozze d'oro: sorridendo il prof. Wolf, Nallino e Falcioni declinarono l'invito, come quelli che non si aspettano di arrivare fin là.

Gli scolari presentarono un album con le firme di tutti essi ed un nobile indirizzo. Presentatore fu lo studente signor Vucetigh.

—

Il cav. Elio Morpurgo fu ieri a far visita di congratulazione al cav. Misani per la sua festa.

Sappiamo di molte altre visite, di lettere scritte, di vecchi alunni che si ricordarono del loro buon Direttore.

Uniamo i nostri rallegramenti ed auguri sinceri.

Sport.

Appuntamento di caccia.

Domenica 4 dicembre alle ore 12 meridiane *meet* in Giardino Grande.

Il *drag* si svolgerà nella direzione di Palmanova partendo dai Casali S. Odorico fuori Porta Aquileja.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte

di *Michieli - Zignoni Dorina*

Bearzi Adelardo l. 2, Di Trento co. Antonio l. 3.

di *Fanton dott. Aristide*

Petracchi Andrea l. 2, Montegnacco co. Sebastiano l. 1, Chiaruttini D.r Antonio l. 1.

Arresti.

Jeri le Guardie di Città arrestarono Botti Luigi, detto Bertoli d'anni 40, merciajo girovago di qui, e Pezzutta Teresa d'anni 28 da Venezia, il primo perchè assegnato al domicilio coatto, la seconda perchè sprovvista di mezzi di recapito.

Un udinese che va maestro di scherma a Trieste.

E' *Luigi Barbasetti*, di lui scrive il *Piccolo*:

Fu nel 1887, a Firenze, che Luigi Barbasetti si rilevò per la prima volta al publico de' tornei schermistici, conquistando di colpo un successo brillante e clamoroso. Rammentiamo ancora come in quell'epoca uno schermitore triestino, che si era recato a Firenze per assistere a quella importante gara, ci parlasse del Barbasetti come della migliore e più gradita impressione riportata in quel torneo, accentuando specialmente il geniale connubio in lui dei due principali elementi di successo: la forza e l'eleganza. Elementi importanti e inseparabili in teoria, ma troppo spesso disparati in pratica, perchè in questa difficile arte, pel cui completo possesso occorre attingere a tante e si varie qualità di corpo e di mente, di muscoli e di nervi, è una lotta continua di preponderanza tra forza ed eleganza ed uno schermitore elegante non sempre è forte ed uno schermitore forte raramente elegante.

Barbasatti invece è uno dei pochi che accoppiano alla irreprensibile e severa eleganza delle schermitore, la potente efficacia del toccatore e per lui molte volte il giudizio lusinghiero delle giurie che lo classificarono primo o fra i primi, fu confermato dai risultati delle *poules* dalle quali uscì vittorioso.

Quel nome che nell' 1887 era ancora ignoto, fu ben presto sulle bocche di tutti gli schermitori, ed in quasi tutti i tornei succedutosi nell'ultimo quinquennio, Luigi Barbassetti figurò sempre fra i premiati con le maggiori distinzioni. A Roma, a Bologna, a Venezia, a Mantova, a Genova, a Cremona, dappertutto ove si presentò, vinse i premi più ambiti e le più difficili gare, ed oggi egli, ritirandosi dalle pedane de' tornei per dedicarsi tutto all' insegnamento, può constatare con legittima sodisfazione che egli abbandona il successo molto prima che questo possa per avventura abbandonare lui. Più fortunato e più accorto di molti che si accaniscono in una lotta infeconda, nella quale non riescono che a sfrondare gli allori del passato.

Come maestro, Luigi Barbasetti ha uno stato di servizio che parla con una chiarezza indiscutibile: ha insegnato per 7 anni nella scuola magistrale di Roma, il che significa che ha dato all' esercito italiano un buon numero di maestri di scherma che oggi insegnano agli altri quello che hanno appreso da lui. Con ciò è detto tutto.

Noi non possiamo che congratularci vivamente con la Società di scherma della scelta di questo nuovo maestro, il quale, in unione a quella simpatica figura di gentiluomo e di schermitore che è il m.o Angelini, saprà continuarne le belle tradizioni.

—

L'altra sera, per iniziativa di alcuni soci della Società di Scherma, si tenne nella sala sociale un banchetto per accomiatarsi dal maestro Garagnani e per dare il benvenuto al maestro Barbasetti.

I partecipanti ascendevano a settanta.

Allo *champagne* incominciò il fuoco di fila dei brindisi, tutti pieni d'affetto pel Garagnani, al quale venne offerto dalla direzione e dai frequentatori della sala un bellissimo cronometro con monogramma, dedica e catena d'oro. Il festeggiato rispose vivamente commosso.

Nei brindisi non vennero dimenticati i maestri Angelini e Barbasetti che risposero brillantemente. Tra i brindisi ve ne fu anche uno molto cortese dell'avv. Giuseppe Luzzatto ai soci giornalisti, al quale risposero i direttori dell' *Indipendente* e del *Piccolo*.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza, mese di novembre 1892.

a) sussidii ordinarii

da l. 1 a l. 4	sussidii	n. 210	per l.	630.—
» » 4 » » 5	»	» 171	» »	725.65
» » 5 » » 8	»	» 229	»	1250.—
» » 8 » » 10	»	» 44	» »	354.—
» » 10 » » 15	»	» 24	» »	248.—
» » 15 » » 30	»	» 12	» »	198.—
» » 30 » » 40	»	» 1	» »	30.—
» » 40 in su	»	» —	» »	—.—
Totale sussidii		691	L.	3435.65
a) in razioni alimentari presso la Cucina popolare		15	»	54.75
To'ale		N. 706	»	3490.40

b) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 3

» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durate il mese sud.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese) L. 60.50

Billia avv. D.r Gio Batta » 12.00

Totale L. 72.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.65

VOCI DEL PUBBLICO.

Desideri onesti.

Uno sconcio, che dura da parecchi anni in questa Città, si riscontra a un certo punto della passeggiata fuori porta Aquileja, e precisamente di fronte al fabbricato della Stazione ferroviaria. A chi esce da questa, si affaccia per prima una casa di modeste proporzioni, destinata ad uso ristorante, all' insegna «Europa»; indi a lato si sprofonda una stradicciuola o meglio viuzza che va a spegnersi di lì a poco; poi a destra si solleva e campeggia un tratto di terreno battuto, formato da ruderi per tanto tempo depositati, e dove ancora se ne continua a deporre. Più oltre, fa bella mostra di se un campicello ridotto a coltura che, se offre un saggio delle disposizioni orticole del paese, non giova di certo all' estetica di quella frequentata località.

Questa è la prospettiva che s' impone allo sguardo di chi, uscendo dalla Stazione, crede, e ben a ragione, di entrare in una Città meritamente rinomata per pulizia ed edilizia squisite.

E' dunque pel decoro di questa nostra Udine che io mi son permesso rilevare lo sconcio più sopra accennato, confidente che la mia modesta osservazione troverà eco nel giusto criterio dei preposti ai pubblici lavori, a cui non sarà difficile toglierlo, nel modo che essi crederanno migliore, quella bruttura che salta agli occhi di tutti. G. C.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1892.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	40,110.20
Mutui	»	3,828,531.44
Prestiti in conto corrente	»	252,179.52
Prestiti sopra pegno	»	47,603.—
Valori pubblici	»	2,136,519.50
Buoni del Tesoro	»	1,010,000.—
Depositi in conto corrente	»	337,228.39
Ratine interessi non scaduti	»	151,604.92
Cambiali in portafoglio	»	181,505.—
Mobili	»	9,889.20
Debitori diversi	»	39,114.34
Depositi a cauzione	»	1,378,300.—
Depositi a custodia	»	708,871.63
Somma l'Attivo	L.	10,121,834,14
Spese dell' esercizio	»	73,557,04.
Totale	L.	10,195,391,18

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	7,035,113,72
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	97,912,89
Simile per interessi	»	207,957,43
Rimanenza pesi e spese	»	35,637,69
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,378,300,—
Depositanti per dep. a custodia	»	708,871,63
Somma il passivo	L.	9,463,823,36
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1891	»	600,455,15
Rendite dell' esercizio in corsa	»	131,112,67
Somma a pareggio	L.	10,195,391,18

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di novembre 1892

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	76	135	482	182,711	12	604	270,854	03
a piccolo risparmio	27	14	221	4,255	75	63	3,376	20
da 1 gennaio a 30 novembre 1892.								
Depositi ordinari	1221	1097	5910	3,509,242	30	7263	3,026,240	48
a piccolo risparmio	259	155	2391	54,388	68	774	38,998	23

Il Direttore
A. BONINI.

Notizie telegrafiche.

Un ministro e un sindaco di Spagna dimissionari.

Il vice-presidente della Camera.

Madrid, 1. Il ministro dell' interno in seguito a un disaccordo coi colleghi sulla questione dello scioglimento del Municipio di Madrid, si è dimesso.

La reggente firmò la nomina di Danvilla a vice-presidente della Camera.

Il sindaco di Madrid è dimissionario.

Vi furono alcune dimostrazioni davanti al Ministero dell' Interno, a favore del sindaco dimissionario.

Parecchie botteghe rimasero chiuse in segno di protesta.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

D'affittarsi

in Pordenone, anche subito, N. 3 bellissimi locali ad uso Birraria ed Osteria all' insegna dell' «Agnello» con relativo Mobilio. Per trattative, rivolgersi al proprietario sig. Giuseppe Barbaro, il quale tiene la licenza dell' Esercizio.

Cura depurativa

COLL' ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE
Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO
Spendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposiz. e Congressi Medic ne constatano l' efficacia.

A richiesta dei Signori Medici, e degli ammalati, la ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l' Opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l' analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Malacchia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*

Si vende in tutte le farmacie, a Lire UNA la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma - Genova, stessa casa.

In UDINE — Comelli — Commessatti — Fabris — Filipuzzi — Minisini.

In GEMONA farmacia Luigi Billiani.

D' affittarsi

Affittasi in Colloredo di Monte Albano località Pradis, una Fornace per laterizi e calce, benissimo avviata, con vaste tettoje per il collocamento del materiale e combustibile, piazza attigua per lavoranzia ed ottima cava di terra.

Per trattative, rivolgersi all' Amministrazione del Sig. Marchese Paolo di Colloredo in Colloredo di M. Albano.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Magazzino alle Quattro Stagioni

Verza e Bravi

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - **UDINE**

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Lingerie — Cravatte — Maglierie — Giuocatoli — Articoli da viagio — Istrumenti musicali — Corde armoniche ecc.

Specialità articoli per regali.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI
per la Stagione invernale

Corpetti — Mutande — Calze — Mezze Calze — Uose — Scialli — Scarpeni ecc.

Vestiti per bambini — Guanti di ogni qualità.

DEPOSITO
Confezione Conservazione
PELLICCERIE

Grandioso assortimento manicotti

da L. 1.00 - 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3.00 - 4.00 - 5.00 ecc. ecc. sino a L. 120.

Boas — Collari — Mantelline modelli nuovissimi.

Bordure per guarnizione in qualunque qualità di pelo e di ogni prezzo.

Pelliccie da donna modelli ultima novità da L. 39 a L. 450.

Pelliccie da uomo da L. 85 a L. 1000.

OCCASIONE

Pelliccie da uomo in orsetto naturale collo in castoro L. 125.

Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria.

Lampade a petrolio

in

grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta

D' ORLANDO E LIZIER

Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

D' affittare

le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.
Rivolgersi al proprietario

ULTIMI GIORNI

LOTTERIA NAZIONALE

Estrazione 31 Dicembre 1892

Grande Premio di lire

200.000

Dono ai compratori dei gruppi da 50 Numeri della macchina a cucire « COLOMBO »

Un Numero costa UNA LIRA

Rivolgersi per l' acquisto dei biglietti alla Banca **F.lli CASARETO di F.co** *Via Carlo Felice, 10*, **Genova**, *ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.* B

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO STAGIONE SAISON — SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 15 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI — PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 — GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E — GRATIS NUMERI DI SAGGIO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI — OLTRE 350 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA — PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO — SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA — CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO — ALL' EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

Due stanze a piano terra d'affittare, in casa Moro, via Savorgnana.

Lotteria Italo - Americana

33.605 PREMI per Lire 1.450.000 — Autorizzata con R. Decreto 12 Luglio 1892 e Legge 28 Giugno 1892 — 33.605 PREMI per Lire 1.450.000

Ogni numero costa UNA LIRA

Un Premio da Lire 200.000

Tre Premi da Lire 100.000

Quattro Premi da Lire 10.000

Otto Premi da Lire 5.000

Dodici Premi da L. 1.000

più altri Premi, e così un valore complessivo di Lire

1.450.000

ed in tutto

33.605 PREMI

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta

1.a ESTRAZIONE
31 DICEMBRE 1892

Rivolgersi alla Banca
FRATELLI CASARETO di F.co
Via Carlo Felice, 10 - Genova
11

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SARTORIA - PELLICCERIA - VESTITI FATTI.

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - Mercatovecchio N.o 2 di fianco al caffè nuovo - **UDINE**

PELLICCERIA

Desiderate qualsiasi lavoro di pelliccieria tanto per Signora che per Uomo fatto sott'ogni riguardo come in qualsiasi Capitale ed a prezzi di vera concorrenza?

Rivolgetevi a

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO -- UDINE

Mercatovecchio 2 di fianco il Caffè Nuovo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

GUARIGIONE DELLA TOSSE colle gelatine DI POLVERE DEL DOWER DE CIAN

Preparate dalla Ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitando e l'**espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adopera'e

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO
da CH. FAY Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Premiato con medaglia d'oro Esposizione Palermo
1891 - 92.

SUCCESSO MERAVIGLIOSO

RIGENERATORE
Zempt Frerès

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparata da Zempt Frères chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione
Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5
In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELTORIO ZEMPT FRÉRE

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lang e Del Negro via Risto 9, Bosero A Farmacista

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.10 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

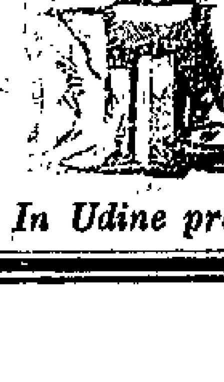
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e aloe)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità

POLVERE ANTIASMATICA
(a base di Felland., Bellan, Stram., Lobel. e nitro)
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.
Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Risotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.